

GIORNALE PER TUTTI

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT21B076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

Allontaniamo i nostri idoli!

Esposto del Messaggero dell'Eterno

GLI uomini sono completamente decaduti e degenerati, ma quando la mano di Dio interviene, tutto cambia. Non solo si possono colmare tutti gli abissi di miseria e di decadenza, ma coloro che seguono la via dell'Alto Appello possono raggiungere persino una situazione spirituale molto superiore a quella di un essere perfetto sulla Terra, ereditando la natura divina.

La bontà di Dio supera, in questo caso, tutto ciò che avrebbe potuto sfiorare il pensiero umano. Non si tratta soltanto, per i consacrati, di raggiungere un grado superiore alla natura umana, ma un grado superiore anche alla natura angelica. Infatti gli angeli hanno la vita eterna, ma non l'immortalità della natura divina.

La gloria e la potenza dell'Eterno sfuggono completamente agli uomini. Noi stessi non possiamo sondare tutta la grandezza e l'altezza della maestà dell'Eterno, pur essendo abbastanza iniziati alle sue vie. Per farci una minima idea della sua potenza, possiamo ricorrere a qualche paragone, per avere almeno dei punti di riferimento. Paragoniamoci a una montagna: la nostra piccolezza balza immediatamente agli occhi.

Se poi confrontiamo una montagna con la Terra, questa volta è la montagna a divenire insignificante. Eppure la Terra, che ci sembra così grande rispetto alla montagna, è minuscola di fronte al sole. Ma anche tutti i sistemi solari messi insieme non sono che piccola cosa di fronte all'intero universo. Ora, questo immenso universo, così grandioso, glorioso e splendido, dipende dalla potenza dell'Eterno che l'ha creato. È Lui che gli ha dato l'impulso e lo mantiene in movimento, per mezzo del suo spirito che ha cristallizzato ogni cosa.

Attraverso tutti questi confronti ci siamo fatti una minima idea della grandezza e della maestà dell'Eterno, che è potente, meraviglioso e sublime. Ma come avere comunione con Lui, nella nostra infinita piccolezza? È per mezzo del fluido vitale che si sprigiona dall'Eterno che possiamo avere comunione con Lui.

Il fluido vitale è il nutrimento che alimenta gli esseri spirituali. Essi sono mantenuti in vita come noi, ma non mediante un nutrimento materiale. È un nutrimento spirituale di cui hanno bisogno, e questo è il fluido vitale. Se mancasse loro questa potenza, deperirebbero e infine morirebbero. È del resto la situazione degli esseri spirituali decaduti, che hanno seguito l'avversario e non vogliono affatto umi-

liarsi e non hanno il minimo desiderio di rientrare nella grazia.

Per quanto ci riguarda, quanto dobbiamo essere felici di poter godere della comunione con Dio attraverso il suo fluido vitale, di risentire la sua benevolenza, il suo aiuto, il suo appoggio! È meraviglioso pensare che l'Eterno, così grandioso, si occupi di noi, così piccoli, così insignificanti!

Le Scritture dicono che sia terribile cadere nelle mani del Dio vivente, perché Egli è, per gli uomini, come un fuoco divorante; essi sono incapaci di sopportare l'intensità di vita e di potenza che emana da Lui. Soltanto coloro che corrono con fedeltà la corsa dell'Alto Appello e che acquistano l'immortalità della natura divina potranno restare al suo cospetto. Essi saranno in comunione diretta e stretta con l'Eterno, poiché saranno a loro volta una potenza vitale attiva, capace di alimentare degli esseri viventi a distanza.

Guardate il sole: quale potenza benefica si sprigiona da questo astro! Quant'è gradevole sentirsi riscaldare e come il suo calore esercita un influsso benefico sul nostro organismo intero! Ma non bisogna avvicinarsi troppo, altrimenti verremmo carbonizzati in un attimo.

Per risentire l'azione salutare del sole bisogna trovarsi su una superficie piana capace di rifletterlo. Se siamo su una montagna che non presenta una superficie sufficiente, il calore non ha efficacia e il freddo si fa sentire. Se saliamo più in alto, nella stratosfera, è la notte completa, poiché non esiste più superficie che possa riflettere la luce del sole, e noi stessi siamo troppo piccoli per rifletterla.

Dal punto di vista spirituale è lo stesso: il nostro cuore dev'essere in grado di riflettere la luce della grazia divina. Quanto dobbiamo essere grati all'Eterno delle meravigliose istruzioni che ci accorda! Mettiamoci in sintonia con le condizioni del programma divino. In questo modo diverremo membri della grande e meravigliosa famiglia umana che beneficerà della Restaurazione di ogni cosa.

Dapprima occorre un riscatto, che ci permetta di accostarci alla luce dell'amore divino e di lasciarci penetrare dai suoi raggi amorevoli, che danno vita, gioia, energia, benessere, serenità e consolazione. Poterci avvicinare alla luce della verità, che è l'amore, è una benedizione ineflabile. Ma occorre farlo secondo un piano determinato, altrimenti non saremo mai capaci di rifletterla a nostra volta.

Il piano che dobbiamo seguire è quello che ci viene presentato dal nostro caro Salvatore, che ha messo in evidenza la vita e l'immortalità. Su tale piano, giustificati per fede, possiamo beneficiare del riflesso della luce, e rifletterla un poco a nostra volta.

Questo piano è l'amore divino, ed è su questa base che osiamo collaborare all'Opera magnifica e sublime della Restaurazione del Regno di Dio sulla Terra. Le condizioni indispensabili a tale collaborazione sono l'amore divino, l'amore altruistico, più o meno difficili da realizzare secondo le disposizioni del nostro cuore.

Se siamo galvanizzati dalla visione del Regno di Dio, se abbiamo slanci che ci entusiasmano, esperienze che ci incoraggiano e ci procurano la benedizione, l'attuazione del programma è più facile. Bisogna anzitutto divenire sinceri. È certo che se non siamo onesti, non resteremo nel Regno di Dio. Se prendiamo una cosa per un'altra, se non siamo coerenti con noi stessi, il nostro lavoro non sarà fruttuoso.

È necessario quindi che esaminiamo ogni giorno la nostra situazione, decisi a cambiarla se non è in regola. Allora siamo facilitati da quella forza di percezione che il Signore ci accorda mediante lo spirito di verità che scandaglia tutto, perfino le profondità di Dio. Vivendo il mistero della pietà, possiamo vedere a che punto siamo e compiere i passi necessari, provando gioia nel farli perché ci avvicinano sempre più alla luce.

Gli uomini non amano le prove; noi, invece, che conosciamo il programma divino, dobbiamo apprezzarle ed essere pronti a riceverle a piè fermo. Persuadiamoci che tutte le prove che si presentano sono indispensabili alla riforma del nostro carattere. Se il nostro scopo è quello di fare dei progressi, di cambiare mentalità e di procedere di vittoria in vittoria, da una liberazione all'altra, saluteremo con gioia tutto ciò che ci aiuta ad andare avanti in questa direzione. Ci dobbiamo rallegrare infinitamente della possibilità di liberarci dalla potenza delle tenebre che attanaglia gli uomini.

Dobbiamo combattere il buon combattimento della fede per superare tutti gli ostacoli coi quali l'avversario vorrebbe incatenarci e impedirci di avanzare. Camminando con fermezza, comprenderemo sempre meglio l'Eterno e le sue mirabili vie, che si realizzano in un'armonia completa e intera. In tutto ciò che proviene

dall'Eterno non esiste agitazione, ma un'ineffabile potenza che si esprime in una calma e una tranquillità che fanno bene.

Abbiamo dunque davanti a noi delle vie diritte, che non conoscono deviazioni né da un lato né dall'altro. Sono vie magnifiche, sublimi, che danno risultati meravigliosi in quanto sono la dimostrazione della circolazione e della vita. Come sarà bello sulla Terra, quando tutto sarà di nuovo ristabilito! Che felicità ovunque, quando il sole non cesserà di brillare senza per questo provocare siccità, quando vi sarà un'umidità normale accompagnata da un dolce e benefico tepore! L'aria non sarà né pungente né infuocata, ma una temperatura mite e salutare che farà crescere sane le piante e apporterà benessere e piacere.

La temperatura della Terra era così, prima che gli uomini la rovinassero. Tutto è stato distrutto dal comportamento illegale ed egoista degli uomini, e soprattutto a causa del comportamento di colui che un tempo era il cherubino protettore dalle ali spiegate. Quest'ultimo avrebbe dovuto proteggere gli uomini e orientarli nella buona direzione, come dobbiamo fare noi oggi, quali ambasciatori del Regno di Dio.

Per questo è necessario avere una condotta degna, una coscienza senza rimprovero di fronte a Dio e di fronte agli uomini. Soprattutto dobbiamo diffidare degli idoli che si annidano nel nostro cuore, o di quelli che l'avversario vorrebbe introdurre, respingendoli con energia e fermezza.

Gli uomini hanno tanti idoli. Se è stato detto, al tempo dell'Antica Alleanza, nella legge di Mosè: «Amerai l'Eterno tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze e con tutti i tuoi pensieri», era per un motivo ben determinato. Anche oggi, lo stesso comandamento ha lo scopo di impedirci di deviare e di affezionarci a cose che amiamo più dell'Eterno. Ci si può fare un idolo di un marito, di una compagna, del denaro, di un figlio, di un commercio, ecc. Basta amare qualcuno o qualcosa più dell'Eterno, perché questo rappresenti un idolo.

Gli uomini hanno una quantità di abitudini che preferiscono all'Eterno. Tutto ciò che impedisce una concentrazione del nostro affetto, del nostro amore, del nostro attaccamento all'Eterno, è un idolo. La quintessenza del nostro amore deve concentrarsi su Colui che è l'Autore di ogni grazia eccellente e di ogni dono perfetto, e sul suo diletto Figlio, il nostro caro Salvatore, che è stato il Logos, l'Esecutore della volontà divina nella creazione dell'universo.

Il nostro caro Salvatore è stato l'Agente creatore di ogni cosa, anche di Adamo ed Eva. Se Adamo non fosse stato creato, noi non saremmo qui. E se i nostri genitori ci hanno messi al mondo in modo non proprio felice, dobbiamo essere loro ugualmente riconoscenti di averci dato la vita.

Ora che l'Eterno ci ha fatto la grazia di rivelarci il piano della salvezza, siamo ancor più felici di avere la vita per conoscerne i suoi disegni. Siamo desiderosi di accettarli, di collaborarvi e di riflettere, con tutto il nostro cuore, tutte le sfaccettature luminose della verità. La verità ci entusiasma perché ci permette di sentire l'altezza, la profondità, la potenza e lo splendore dell'amore divino rivelato in Gesù Cristo.

L'umanità, nel suo insieme, è ben misera. Gli uomini sono poveri relitti, esseri infelici dalla mentalità spaventosa, completamente decaduti e degenerati. Quale compassione, quale potenza di misericordia e di amore ha dovuto spie-

gare l'Eterno nel donare il suo unico Figlio, per il riscatto di tutti gli esseri umani!

Per risentire i benefici effetti di vivificazione, di trasformazione e di rigenerazione di questa potenza divina messa a nostro profitto, è evidente che dobbiamo liberarci di tutti gli idoli. Dobbiamo allontanare da noi tutto ciò che potrebbe rappresentare un motivo d'impedimento e di distrazione nella nostra corsa di discepoli. Bisogna afferrare una scopa e spazzar via tutti gli idoli, gettarli fuori dalla porta e dalla finestra.

Non vogliamo più saperne di idoli. Procediamo onestamente per la via diritta, correndo nella lizza in modo giusto ed opportuno. Che gioia, quale felicità per chi ha combattuto fedelmente, ricevere l'approvazione del Signore con queste consolanti parole: «Va bene, buono e fedele servitore, entra nella gioia del tuo Maestro!».

Il Signore è amorevole, tenero, affettuoso, ci tiene per mano, ci fa sentire la sua bontà e il suo affetto. Quando eravamo disperati, Egli ha ancora e sempre sperato. Ci ha consolati, incoraggiati, rimessi in piedi, perché l'amore crede tutto, spera tutto, non suppone il male.

Il Signore è sempre pronto ad aiutarci, a confortarci, a infonderci entusiasmo. Quando ci troviamo nell'ineffabile ambiente dell'amore divino, il nostro cuore si schiude come i petali di un fiore per assorbire i raggi luminosi e vivificanti del sole. Ma cerchiamo di diffonderli a nostra volta, lasciando agire la luce in noi, per divenire la Rivelazione dei figli di Dio che emanano il soave profumo di Cristo.

Il nostro caro Salvatore ha detto: «Venite a me, voi tutti, che siete aggravati e oppressi, e io vi consolerò, darò riposo alle vostre anime». Siamo andati a Lui per farci consolare e abbiamo risentito la sublime consolazione della grazia divina. Abbiamo trovato in Lui la pace di cui il nostro cuore aveva tanto bisogno.

Ed ora, se viviamo gli insegnamenti divini, se custodiamo la comunione col nostro caro Salvatore, nulla più ci può turbare. Nulla può toglierci la pace che Egli ci comunica mediante il suo spirito. Quando si presentano delle difficoltà, non abbiamo che da ricordarci delle benevolenze divine e della protezione che il Signore non ci fa mai mancare. Diremo allora: «Anima mia, torna al tuo riposo, poiché l'Eterno ti ha fatto del bene».

Proviamo allora una felicità intensa, che comunichiamo agli altri, dividendo con quanti ci circondano quelle grazie e benedizioni che riceviamo. Se siamo nel buon tono, siamo anche capaci di apportare assistenza e aiuto a tutti quelli che lo desiderano.

Basta fare il necessario e tutto funziona a meraviglia. Basta che presentiamo alla luce una superficie sufficiente per poterla riflettere e quindi trasmettere. Occorre, in una parola, che diveniamo trasparenti come il cristallo, a immagine della Nuova Gerusalemme che discende dal cielo. Essa appare risplendente come una pietra di diaspro, che vivifica coi suoi raggi luminosi coloro che ne vengono in contatto.

Quando viviamo con onestà il programma divino non è una fatica per noi seguire la trafila, trovarci nell'ingranaggio della Scuola di Cristo; è al contrario una grande gioia, un ambito privilegio. Siamo nella gioia nel risentire che il Signore ci fa agire a suo gradimento.

Dobbiamo formare una famiglia in cui ci si ama teneramente e dove il cuore è rivolto a un solo e unico scopo: glorificare l'Eterno. Se seguiremo questa regola di condotta, saremo sicuramente un onore e una gioia per l'Eterno. Ma, non dimentichiamolo, bisogna mettere da

parte tutti gli idoli, una volta per tutte, compreso l'idolo di noi stessi.

Dobbiamo custodire fedelmente quanto il Signore ci ha affidato, senza lasciarci influenzare da chicchessia. L'Eterno vuol fare di noi delle personalità, non vuole dei numeri, degli automi nel suo Regno. Vuole degli esseri che abbiano una fede personale, una volontà personale, ben determinata e decisa a realizzare il programma. Solo in questo modo potremo ricevere e comunicare attorno a noi la salvezza del Regno di Dio. Sappiamo che gli uomini sono poveri e infelici, noi siamo chiamati ad aiutarli, amarli e benedirli.

Il Signore ci dice: «Quando entrate in una casa, dite: «La pace sia su questa casa». Se vi abita un figlio di pace, la pace andrà a lui, altrimenti ritornerà su di voi». Diamo dunque una testimonianza vibrante e benedetta attorno a noi.

Il Signore ci accompagna. Non lascia mai la nostra mano, non ci abbandona, ci ama con tenerezza. Considera altamente chi corre la propria corsa in modo degno e si adopera per affrettare la liberazione dell'umanità. Nessuno dei nostri sforzi gli sfugge. Ci benedice con gioia, quando siamo degni della sua benedizione, cacciando con energia e decisione tutti gli idoli dal nostro cuore.

Cerchiamo di far parte di quei figli zelanti che santificano il Nome dell'Eterno, che amano Dio sopra tutto, come pure il nostro caro Salvatore, l'Autore della nostra salvezza. Diveniamo completamente obbedienti al nostro Maestro, affezionandoci a Lui con tutte le fibre del nostro cuore. Uniamoci quindi con tutto il nostro essere al ministero prezioso che introdurrà il Regno di Dio sulla Terra, per la consolazione e la felicità di tutti gli uomini!

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 8 Ottobre 2023

1. Non abbiamo più alcuna agitazione, ma la calma che fa del bene?
2. In quale misura riflettiamo le sfaccettature luminose della verità?
3. Con un buon colpo di scopa, buttiamo fuori i nostri idoli, soprattutto quello del nostro IO?
4. È una fatica o una gioia trovarci nell'ingranaggio della Scuola divina?
5. Nel nostro caro Salvatore, abbiamo trovato la pace dalla quale nessuno può farci uscire?
6. Ci rendiamo degni della benedizione non risparmiando alcuno sforzo?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino